

Spunti di riflessione per le comunità in vista del Convegno nazionale Migrantes “Tessitori di comunità. Colori diversi per un’unica tenda”

1. Nella nostra comunità, territoriale o linguistica, è possibile una “convivialità delle differenze”, quello che la Chiesa di Milano definisce «meticcio di civiltà e di culture»? In che modo? Con quali limiti? Quali ostacoli percepisci?
2. Cambiamenti profondi caratterizzano le nostre società, non da ultimo per effetto delle migrazioni. Come comunità locale, alla luce della Verità immutabile del Vangelo, come possiamo «convertire» il nostro stile pastorale (papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 25) per essere sempre più autentici testimoni di fede e di pace? Come comunità linguistica, quali mutamenti sono avvenuti nell’incontro con la comunità autoctona?
3. Migrazioni come fenomeno di “immissione”, ma soprattutto di incontro e di confronto: quale ruolo hanno o potrebbero avere i cittadini di origine straniera presenti nelle comunità locali, soprattutto in quelle sempre più “straniere” alla fede?
4. Anche la nostra comunità, territoriale o linguistica, vive il “doppio binario” (ad es. “prima gli italiani”) che sempre più spesso caratterizza il mondo attuale?